
I DUE CADAV
RI
1870

I DUE CADAVERI

BIZZARRIA
STORICO-POLITICO-FANTASTICA
SUGLI AVVENIMENTI DEL 1870

DE' SIGNORI

ANTONIO DE LERMA DE' CASTELMEZZANO

ED

ELVIRO BARTOLIN

Divisa in quattro parti e 10 quadri

Con musica espressamente scritta dal maestro

LUIGI MARIA LUZJ

Rappresentata la prima volta al Teatro Nuovo Nazionale di Napoli
la sera dei 5 Gennaio 1871
dalla Drammatica Compagnia **Lollio**
(**IMPRESA LUZJ**)





NAPOLI
Tipografia dell'Unione
Strada Nuova Pizzofalcone, 14
1871



PARTE PRIMA

Quadro 1.° — *I tre regni.*
» 2.° — *Un poco di storia plastica.*

INTERMEZZO

Una Rivoluzione geografica.

PARTE SECONDA

Quadro 3.° — *Entrata libera.*

INTERMEZZO

Le tombe.

PARTE TERZA

Quadro 4.° — *Il giuoco misterioso.*
» 5.° — *Vittoria e sconfitta.*
» 6.° — *Le comunicazioni interrotte.*
» 7.° — *Triste istoria!*

INTERMEZZO

Il Calendario del 1870.

PARTE QUARTA

Quadro 8.° — *Cronaca interna.*
» 9.° — *L'ultima tappa.*
» 10.° — *A Roma!!*

Che spetta dopo morte
A quei che seppe vivere
La vita del piacer.

Econ. Un premio!.. ma per bacco, non ne capisco niente
E poi come là giungere?.

(*su di una nube viene trasportato innanzi al tempietto*)
Bravo, divinamente!
Insomma dopo morto pensano di premiarmi?
D'essere stato un ladro comincio a consolarmi.
(*bussa alla porta*)

Econ. Ed intanto non mi si apre — che diamine—neppure un'usciere!... ed in terra se ne sciupano tanti!

Voce emp. (*dall'interno del tempietto*) Mortale, presentami la tua fede di perquisizione con le relative rubriche e ti sarà aperto.

Econ. (*da se*) Giacchè è un fatto compiuto che l'Inferno non è più il domicilio coatto de' ladri, se domandassi la libertà provvisoria per discendere in terra e dire a tutti i miei vecchi amici di rubare, ciò che costituisce una buona vita in terra, ed una felicissima all'altro mondo...

Voce emp. (*c. s.*) Mortale, ti persuadi che non ò tempo da perdere perchè ò molte pratiche in corso?

Econ. Sarò brevissimo — Come potrei fare per ottenere un poco di libertà provvisoria?

Voce emp. (*c. s.*) Versate 51 lire, e rientrerete da qui ad un'anno.

Econ. (*da se*) È quanto mi basta per sedurre quei pochi onesti che sono rimasti nel mondo. (*cava alcuni biglietti dal portafogli.*) Ecco le 51 lire.

Voce emp. (*c. s.*) Versatele nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

Econ. Se è stata soppressa.

Voce emp. (*c. s.*) Allora sul Debito Pubblico.

Econ. È stato traslocato.

Voce emp. (*c. s.*) Allora datele a me in confidenza e sia per non avvenuto.

Econ. (*da sè*) Stile moderno (*si vede uscire dall' Olimpo una enorme mano che rapacemente afferra il denaro*) Mano autorevole! (*scende lentamente insieme al nuvolato,udendosi contemporaneamente il coro Infernale e la voce di donna*).

SCENA 2.ª

Economista *solo.*

Econ. (*venendo innanzi al nuvolato*) Ed ora che sono quasi giunto alla mia destinazione, dopo di aver percorsa tutta la via Lattea, dopo essermi incontrato nel Cancro, nel Capricorno, ed in tutti i satelliti di Venere e di Mercurio, dopo aver fatto la conoscenza della luce, e del calore, forze primitive della natura, che ò avuto la fortuna di mirare dal basso all'alto; dopo avere praticamente studiato gli atomi e le molecole, la forza centripete e la centrifuga, dopo essermi incontrato in quel disgraziato di Atlante, sul quale pesa la responsabilità del Cielo, ora, dico, come faccio per intromettermi nelle viscere della terra in pieno giorno? Dovrò pigliare la via del Polo Artico, o dell' antartico? Oh! se avessi con me un lunario!

SCENA 3.ª

Rosina, *da sotto il palcoscenico in camicia bianca, e cuffia — e detto.*

Ros. (*gli dà una scheda*) Prendete.

Econ. Misericordia!... delle sottoscrizioni anche fra le nuvole — forse qualche nuovo giornale ?. È *Le Grand Monde.*

Ros. Che sottoscrizioni! che giornale! Che Grand Monde! È la nuova Tariffa per l'aumento della tassa su'fabbricati.... a danno di noi altri?..

Econ. Come noi altri?

Ros. Certamente...

Sì, spirito vagante, anch'io torno fra questi
Uomini sì malvagi, sol per ridurli onesti. (*al pubblico*)
Signori miei scusatemi, ritiro la mozione,
D'offendervi, credetemi, non ebbi l'intenzione;
Conosco bene il pubblico, conosco bene il mondo,
Nè a molti in fede mia, signori, io vi confondo —
Anzi giacchè mi trovo innanzi a voi... scusate
Vò dirvi due parole che in aria ho immaginate —
La politica in oggi è un argomento tale,
Che ad annoiare il pubblico non si può dar l'uguale.

Lo sappiamo purtroppo che abbiam sofferto assai
E il sentirlo ripetere aumenta i nostri guai:
Del resto cosa fare? volere o non volere,
Quel che l'anno ci ha dato conviene far vedere.
Con un pò di scenario, col macchinismo e il resto
Rendettero il lavoro, gli autori, men molesto...
Almeno lo suppongono, chè ognun dal detto al fatto
Sa bene che ci passa piuttosto un lungo tratto;
Ma la base, il concetto, chi di voi non lo sa?
Lo ha letto; è una Rivista e se venuto è qua
Per ascoltarla, egli abbia un pò di compiacenza
E non si faccia vincere da moti d'impazienza:
Anche perchè, miei cari — resti detto fra noi —
L'impresa su voi altri ha fatto i conti suoi.

Econ. *(a Ros.)* Scusi se la interrompo—*(al pubb.)* parla, ma (non mi spiega;
Per sè, per noi, per tutti, ad applaudir vi prega;
È una donna che prega, e chi di voi nol sa!
La donna è che ci spinge a far bestialità.

Ros. È falso! *(al pubb.)* Anche un fischietto nessùn ve lo (contrasta;
Ma in ultimo, nel mezzo è una cosa che guasta!
E per tornare a noi, la triste storia mia
Certo vi farà piangere... almen per cortesia.
Vi sembro ben robusta... sebbene un pò piccina;
Eppur sono niente altro che un morto che cammina.
E siccome in mia vita facendo la modista
M'ebbi sempre d'amanti una buona provvista,
Così a purgar quest'anima un poco maculata
Sono a dettar morale nel mondo condannata;
E in me sento una lotta stranissima, possente
Fra il tempo mio passato e il tempo mio presente;
Ma—trionfare conviene—oggi tutto è possibile...
Roma!.. Francia! e financo fallito è... l'infallibile.

Econ. *(da sè)* (Modista!. è dunque lei?— ma sì, è lei, non v'è dubbio) Rosina.......

Ros. Ah! mi avete riconosciuta sig. ex professore di economia pubblica. *(per stringergli la mano)*

Econ. *(si allontana gridando)* Scostatevi, toccandomi potreste essere incendiata come Strasburgo. In me vedete, un reduce..... *(avvicinandosi)*

Ros. Dalle patrie battaglie?

Econ. No, dall' inferno.

Ros. Dall'inferno!.. e non ci siamo incontrati?

Econ. Forse sarete venuta con le Meridionali... Ma come, anche voi siete un cadavere?..

Ros. (*con caricatura, afferrandogli il braccio*)
Tu vuoi saper chi son, morto garzone?
Un sicario son'io di re Plutone!

Econ. (*c. s.*) Io dell'Olimpo sono disertore
E d'una grande idea propagatore!

Ros. Quella di ripristinare nel mondo l'onestà?

Econ. No, di ripristinare il furto, incarico volontariamente impostomi....

Ros. A differenza di me, che qui sono ascesa e forse anche discesa,per invito di re Plutone, che dopo lo stranissimo cambiamento del codice da lui fatto, mercè il quale i ladri non sono più colà ricevuti, essendo rimasto quasi senza sudditi, ha pregato me di venire sulla terra per persuadere gli uomini a diventare onesti, onde vedere così ripopolato il suo regno.

Econ. Ma qual'è lo scopo di questa vostra filantropica missione?..

Ros. Riuscendo, sarò nominata Maestra delle Scuole Municipali..

Econ. All'Inferno?

Ros. Si, ma avrò poco da fare, perchè gli asini, come i poveri di spirito, ànno un'altra destinazione.

Econ. E vi si accorda di tempo?..

Ros. Trecentosessantacinque giorni, e sei ore circa...

Econ. Un anno?

Ros. Appunto. ...

Econ. Signora mia, mi duole dovervi dire che il mio dovere mi obbliga a farvi una terribile opposizione... Lo debbo?..

Ros. Insomma siamo due cadaveri che ritorniamo per un anno sulla terra con diverso scopo — Per me tutti onesti.

Econ. Per me tutti ladri! — Ma ora come facciamo per non mostrarci nel mondo in un costume così semplice? Sarebbe una vergogna il non trovare da vestirmi con tanti negozî di abiti manifatturati. Perchè non presentarci all'*Unione delle fabbriche*?

Ros. Io mi coprirò col manto della virtù.

Econ. Credo che sia fallito il magazzino.

Ros. Allora mi atterrò al bizzarro; così la seduzione mi sarà meno difficile!

Econ. Per avere maggiori seguaci vi consiglierei rimanere in gonnella. E come fare per precipitarci nel mondo?

Ros. Un salto e si va giù.

Econ. Senza paracadute?

Ros. Vi attaccherete alla mia cadaverica crinoline.

Econ. (*da sè*) O terra mia benefica,
Tanto ai miei furti avvezza;
A te ne vengo, allegrati,
Da sì sublime altezza
Discendo, e fin cadavere,
Rubare io tenterò.

Ros. Su, uno, due, e tre.

(*Si slanciano nelle nubi che si aprono e rinchiudono rapidamente — Musica).*

(*Si apre pian piano il nuvolato e si vede in fondo un orizzonte e sulla scena diversi quadri plastici in marmo*).

QUADRO SECONDO

UN POCO DI STORIA PLASTICA

Personaggi — Rosina, Economista

Da un lato un francese ed un prussiano in attitudine guerresca. Un individuo che sta gonfiando un pallone. Un soldato italiano con aria minacciosa guarda un Zuavo papalino. Un prete attentamente guarda. Un gruppo della Pittura, Scultura e Musica — Dietro di questi, due lunghi tavoli macchinati con individui al di dentro che maneggiano denari e depositarii al di fuori. Sui tavolini è scritto *Banche di credito*. Rosina ed Economista, stranamente vestiti, osservano sempre. Musica.

SCENA UNICA

Rosina *ed* **Economista**

Ros. La terra! (*con voce stentorea dallo interno*)

Econ. (*uscendo con Rosina ed accennando il quadro)* Ecco il mio terzo regno nel 1870.

CARTA D'EUROPA PEL 1870



Ros. (*indicando i quadri*) La Prussia, la Francia, le Arti, le banche, la stampa, la quistione romana. In breve la lotta comincia.

Econ. Come lo trovate il globo?

Ros. (*canta*) Non si è cangiato punto,
Rimasto è tale quale,
Per chi gira benefico,
Per chi gira fatale:
Guerre, giornali, banche,
Tutto si trova quà,
È mondo, e da che è mondo
Il mondo così va.

Econ. (*seguendo il motivo*)
Fra questi è assai difficile
Compiere il mio mandato,
Ma pur non v'è da piangere,
Ho appena cominciato,
La terra è tanto grande,
Qualcun mi seguirà:
È mondo, e già che è mondo
Sempre si ruberà.

Ros. Non è poi tutto il mondo
Un covo d'empietà.

I gruppi plastici si trasformano a vista nel modo seguente. Il prussiano carica il francese. L'individuo avrà gonfiato il pallone, e vi si leggerà: stampa. *I tavolini si cambieranno in cancelli, in modo che quei che maneggiavano il danaro rimangono rinchiusi al di dentro, quelli di fuori stupefatti. Lo scritto si cambierà in* «Banche Truffa» *La Pittura, Scultura e Musica cadono prostrate. Il soldato Italiano innalzerà la bandiera schiacciando il Zuavo.*

Econ. } È mondo, e da che è mondo
Ros. } Il mondo così va.

FINE DELLA PARTE PRIMA

INTERMEZZO

Una rivoluzione geografica

(Cade subito la tela, rappresentante la Rivoluzione geografica— Musica. Terminata la musica si alzerà nuovamente la tela).

PARTE SECONDA

QUADRO TERZO

ENTRATA LIBERA

Personaggi — ROSINA — ECONOMISTA — LA BUROCRAZIA — UN RE ASPIRANTE—LA DESTRA—LA SINISTRA—USCIERI

(Sala comune con quattro porte laterali ed una nel fondo. Su quella in fondo è scritto *Enciclopledia:* Sulla prima a destra, *Ingresso per gl' Impiegati*: sulla seconda *Quartiere Generale*—A sinistra sulla prima, *Parlamento* sulla seconda *Affari Esteri.*)

SCENA 1.ª

Rosina, *ed* **Economista** (*vengono dalla porta in fondo sotto al braccio*).

Econ. Noi siamo come gli avvocati; ci facciamo la guerra innanzi alla Corte e ci stringiamo la mano dopo, alla barba de'clienti.

Ros. Ma la nostra guerra finirà, voi cederete.

Econ. V'ingannate, signora mia.

Ros. Oh!.. ditemi... Chi è poi che paga questo alloggio?

Econ. Tutti: cioè i contribuenti, meno voi, io ed i cadaveri pari nostri, che fra gli altri benefizî abbiamo quello di non pagare le tasse.
Ed è quì appunto dove fra il furto e la baldoria
Io spero, mia signora, di riportar vittoria.

Ros. (*da sè*) Bisogna sedurlo questo capo cospiratore.(*con caricatura*).
Ma come voi sì vago, con sì gentile aspetto
Potete in cor rinchiudere senso così negletto?
Quella pupilla nera, quella dolce favella
Posson celare un'anima all'onestà rubella?
Sollevati garzone a più celeste sfera,
L'amore può redimere dell' alma la bufèra.
Quando te vidi un palpito s'impossessò del core...

Econ. (È sempre una modista!) Frenate il vostro ardore
Signora, ma vi accorgete, o no che io sono un morto?

Ros. (*con sempre crescente caricatura*)
Anche di te cadavere, è il core innammorato!

Econ. (Misericordia, è pazza!.. ci sono capitato!)

SCENA 2.ª

Burocrazia *e detti*, **Uscieri**

(*La Burocrazia esce dalla 1.ª porta a destra, trascinando una gerla piena di carte, registri, volumi, circolari, campanelli, decreti ecc. ecc. Avrà una grande penna sull'orecchio, l'abito coverto di pagnotte. Si vedranno da tutti i lati della gerla sospese alcune croci di Cavalieri.*)

Ros. Ma in questa casa ànno entrata libera anche i carri...
Econ. Ed anche i buoi.... E sono protetti!..
Ros. E che cosa vi è nella vostra gerla? *(alla Burocrazia)*
Bur. Le son tutte pratiche da evadersi; nell' utero di ogni incartamento si trova l' espediente ad esaurimento della pratica con gli attergati emarginati, ed in calce de'moduli le finche al colonnello, con le statistiche degli impiegati, applicati, diurnisti, straordinarî, scrivani, i sospesi, i licenziati, i dispensati, e di tutti gli altri rimossi, e resisi defunti: poi le diffide pendente le cinquine, le parcelle per le diete, i ruoli provisori. ecc. ecc.
Econ. (Benedetta la Burocrazia ed il suo vocabolario.)
Ros. E dove v'incaminate con tutte quelle carte?
Econ. Forse alla Banca Nazionale?
Bur. Ma che!. io vado a Roma,
Econ. È per questo che il Tevere ha pensato di straripare.
Ros. E con quel linguaggio pretendete farvi capire?
Bur. Debbono abituarsi a questo linguaggio ed a stare per sette ore ne'loro cancelli senza trapasso. Ora si avvererà il vero proverbio : lingua toscana in bocca romana.
Econ. Non offendete i toscani. La vostra è una lingua sui generis.
Ros. Questa sarebbe per voi una gita di piacere?
Econ. Avete il biglietto di andata e ritorno voi?
Bur. Per ora è questo il terzo trasloco. Cioè altro che tre! Luogotenenze, Dicasteri, Segreterie, Direzioni Speciali, Divisionali, Compartimentali, Provinciali, Stralci, Intendenze.... Avanti signori uscieri. (*gli uscieri s'incaminano verso la porta di prospetto)*
Econ. Che seducente ambulanza!...

Bur. Così dicono tutti quelli che non mi conoscono appieno. Fra il due e mezzo, il monte vedovile, la ricchezza mobile col crescendo obbligato, le multe, l'aggio sulle carte, cesso, recesso, rivela etc. Ai poveri impiegati
Tanto al primo, che all' ultimo del mese
Manca il danaro per pagar le spese.
(S'incontra con l' Armamento che viene dalla seconda porta a destra.)

SCENA 3.ª

Armamento, *e detti*

Vestita quasi in armatura. Avrà per elmo un cannone krupp. Come l'ombra del suo corpo, lo segue un gran trofeo d'armi.

Arm. Alto là !.. fissi !.. fila destra, per fianco sinistro !.. allineamento ! ! guard' a voi ! ! at...tenti ! !

Bur. È questi un altro amico! Crescendo più gli armati.
Per fare economia scemano gl'impiegati.

Arm. Armstrongs !.. Chassepots..!.. fucili ad ago !.. mitragliatrici !.. torpedini !.. cannoni rigati !.. cannoni revolvers !.. revolvers a dodici colpi !.. cannoni krupp ! fucili remington.

Ros. Altro che Mazza e Micheloni ! Questo è un arsenale addirittura.

Econ. Fortunato voi che con tante armi potete rubare, e difendervi contemporaneamente.

Arm. Signore! *(offeso)*

Econ. Rubare amico mio, non è un delitto.
Nel codice infernal si trova scritto.

Ros. Ma se è vero che i ladri contate a mille a mille
Un uom che fosse onesto...

Arm. Diventa un imbecille!

Econ. *(a Ros.)* Convenitene; sono due battaglie perdute.

Ros. Dee l'onestà riprendere nel mondo il suo dominio.

Econ. Il mondo da che è mondo fu sempre un ladrocinio.

Ros. Questa vostra è una guerra sleale.

Econ. Io non faccio la guerra a voi. — Quando si combatte per un gran principio, si è invincibile.

SCENA 4.ª

Il Re Aspirante, *e detti*

Re Asp. (*Egli sarà vestito da Figaro con l'elmo prussiano in testa. Uscendo dalla prima porta a sinistra.*) Infami!

Econ. Vi hanno forse rubato? (*cacciando il portafogli*) Potreste indicarmi l'ora, i connotati, il sito?..

Re Asp. A Madrid.

Econ. A Madrid?.. Per bacco, è un pò lontano.

Re Asp. E credete che mi abbiano rubato poco? M'ànno rubato una corona.

Arm. (*con premura*) Intimiamo una guerra.

Bur. (*come sopra*) Facciamo una circolare.

Econ. Ma di grazia, voi sareste per caso il famoso O, en, zeta, el, o, er?

Re Asp. Un uom che aspira ad essere sovrano,
Un misto di spagnuolo e di prussiano;
Che all'insaputa un dì si vide spinto
A salire sul tron di Carlo quinto!
Ma sudditi e corona in un momento
Disparve tutto...

Econ. Come nebbia al vento.
Disgrazia per voi e per me...

Re Asp. Che intendete dire?

Econ. Rispetto quello che avreste dovuto essere e mi taccio. Ed ora cosa pensate di fare?

Re Asp. Ritornare a'lari paterni — perchè fra le altre disgrazie non sono uscito ancora di tutela. Del resto, sono sempre disponibile.

Econ. Ed allora fatevi ancora portare.

Ros. Il signore è troppo onesto perchè voglia riuscire brigando.

Arm. Qualche colpetto di mitragliatrice....

Bur. Qualche Decreto....

SCENA 5.ª

Destra, Sinistra, *e detti*

(**La sinistra avrà visibile solo la mano sinistra, come la destra la sola destra. Foggia di vestire allegorica. Escono ognuna pel suo verso dalla seconda porta a sinistra.**)

Sinis. Malva!

Des. Rossa!.

Econ. (Ecco due amputate).

Des. È inutile che facciate emendamenti. Coi miei ordini del giorno, si è votato tutto in favore della maggioranza.

Sinis. Ma ciò è avvenuto soltanto perchè siete stata appoggiata dal centro.

Des. Faccio nna mozione d' ordine.

Sinis. Voi non avete la parola quando parlo io, o faccio un richiamo al Regolamento; e se più vi avanzate promuovo un'inchiesta...

Des. Oh! le ferrovie meridionali!..

Sinis. Oh! la Regia, oh, il Macinato, oh, le tasse!

Des. Oh, le dimostrazioni!. Oh, Mentana!.

Econ. Ma insomma..

Re Asp. O se avessi avuto anch'io una destra....

Sinis. E perchè non una sinistra?

Arm. Armstrong!.. chassepot.. torpedini!..

Bur. Circolari... decreti... disposizioni...

Des. Io propongo una votazione per alzata, e seduta.

Sinis. No, per appello nominale.

Econ. (*prende alcuni campanelli dalla gerla della Burocrazia e suona forte, toglie il cappello dalla testa del re aspirante*) Silenzio, signori, il presidente si copre, la seduta è sciolta.

(*Un uomo porta attaccato ad un asta un cartellone dove è scritto « La Camera è sciolta »*

Econ. Onorevoli, io lieto vi dico che al momento
Si decretò per voi..

Tutti Cosa?

Econ. Lo scioglimento.

Ros. (*canta*) Venite ora miei cari intorno a me.

Tutti (*avvicinandosi*) Cosa c' è?

Ros. Per saper come il fatto finirà.

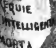
Tutti Ben si sa.

Ros. Andrem con questo eterno tu per tu.

Tutti Tutti giu.

Ros. Se questo tira — se quello stira
Se ognun vuol pascersi — d'odio, e d'amor,
Se non si fondono — non si confondono
Uomini onesti — d'ogni color.

Tutti Non è possibile — anzi è impossibile


LEGISLATURA DEL PARLAMENTO ITALIANO NEL GIORNO TERZO DELL'UNDECIMO MESE DI QUESTO ANNO
IMPROVVISAMENTE SPIRAVA
SE QUALCUNO ESISTE AL MONDO DA ESSA BENEFICATO PREGHI
QUI GIACE LA RICCHEZZA CHE FU SPENTA DAL MORBO DENOMINATO TASSITE
PREGATE Per la povera morta
REQUIE
INTELLIGENZA MORTA
FAME
EPIDEMIA
FUNESTA
EUROPA
QUI TROVANO PACE LE PRODUZIONI FISCHIATE AL PUBBLICO CHE ERGEVA LA TOMBA GLI AUTORI DELLA RIVISTA DOMANDANO RIMANERE INSEPOLTI
QUI RIPOSA LA MODESTIA UCCISA DALL'IGNORANZA
I CIARLATANI FATTI LETTERATI GLI INTRIGANTI POLITICI
QUESTO MONUMENTO ELEVARONO
QUI GIACE L' ONESTA' MORTA DI MALATTIA ACUTA
IL PUDORE MARITO INCONSOLABILE LA RICORDA' POSTERI
IN QUESTA TOMBA GIACE LA STRADA TOLEDO VISSE LA BREVE ETÀ DI ANNI 324
ROMA QUESTA LAPIDE POSE
L'OROLOGIO DI PIAZZA S. FERDINANDO E L'EMISSARIO DEL LAGO DI AGNANO LA SUA MORTE SEGNARONO

Che il mondo in regola — si vegga andar.
Econ. Cosa vuol fondere — cosa confondere?
Queste sue chiacchiere — non àn valor.
Giammai concordia — sempre discordia,
Virtù è delirio — follìa l'onor.
Tutti Non è possibile, — anzi è impossibile
Che il mondo in regola — si vegga andar.
(tutti replicando il motivo indietreggiano a tempo di musica sino alla propria porta, e con un profondo inchino si ritirano.)

FINE DELLA PARTE SECONDA

INTERMEZZO

Scende il comodino rappresentante le Tombe.

PARTE TERZA

QUADRO QUARTO

IL GIUOCO MISTERIOSO

(Si alza la tela ; ad un tavolo sono seduti e vestiti in costume, giocando, un Prussiano che tiene il banco, un Francese alla sinistra, un Austriaco, dopo un Italiano, poi un Prete. Dall'altra parte daccanto al Francese una Spagnuola , un Russo , poi un Turco, indi un Inglese. Ad un estremo della tavola la Diplomazia, all'altro la Repubblica.
La scena rappresenta un elegante gabinetto con una grande tenda nel mezzo. Sulla parete si vedranno gli stemmi delle principali potenze d'Europa.

SCENA UNICA

Rep. (*camminando con fuoco*) Voglio giocare anch' io...
Dipl. (*freddamente*) Non sono ammessi gli estranei: qui si giuoca in famiglia.
Rep. Ed allora neanche voi dovreste esservi.
Dipl. Se non fossi destinata a fare gli onori di casa...E poi non gioco io, ma fo giocare gli altri! (*ride e piglia tabacco*)
Rep. Perchè non avete sangue nelle vene: volete vincere o perdere senza alcuna emozione, evitate i pericoli

voi!. ciò è sopportabile alla vostra età decrepita; ma io, io che sono tutta fuoco, vedendo quel tavolo non so resistere, ed ò bisogno di giuocare.... io desidero una emozione...se non altro per farvi dispetto,e sono pronta anche a scommettere che quel denaro diventerà tutto mio.

Dipl. Quanto calore!.. del rimanente per ora quella che vince potrei dire d'essere io—poi... vedremo....

Rep. Io punto. (*accostandosi al tavolo*)

Prus. Io non tenere conoscenza foi... Giocare signori—fatto giro... Tartaifel.

Rep. Aspetterò che sia saltato il banco per tenerlo io.

Dipl. Ed io sarò buona a puntarvelo tutto.

Rep. (Se viene il mio quarto d'ora!...)

Spagn.(*al Prussiano*) Cabaleros, accetta eostedes mia puntada.

Prus. Puntare re?

Spagn. Voster favores. Alma de mi corassò.

Rep. (*alla Spagnuola a parte*) (Puntate contro il re.)

Franc. Taisez vous, donc. Vous n'avez pas le droit de donner de conseils. Il faut que tout le monde joue à son aise — sapristi!

Prus. Ripigliate allora fostra poste foi.

Ital. Noi puntiamo in mezzo.

Austr. Ja.

Ingl. Jes-in the midle.

Turco. (*dice un motto incomprensibile*)

Russo. Of medium.

Franc. Mais ça ne suffit pas. Je vous l'ai dèja dit, il ne faut pas donner de conseils, je suis ici, e lorsque je suis ici il faut que tout le monde tremble ; sapristi!

Prus. Io fare quello che piace. Puntare foi, e nix parola.

Rep. (Costui mi dà su' nervi con la sua alterigia!)

Franc. Alors je joue tout l'enjeux, mais reflèchissez que si je devine, je vous fais sauter-Ventrebleu!

Prus. Mi affidare sempre Proffidenza.

Dipl. Non vi spaventate: con voi è il dritto del più forte.

Prus. Accettare sfida(*agli altri*).Foi ritirare fostre monete.

Ingl. Calm-yourself.

Austr. Calmare.

Ital. Ma si, calmatevi.

Spagn. Calmes uste.

Russo. Calmos vos.

Spagn. Si yo suis causa de tantas iras me retiro boluntario.

Franc. Voilà !.. toute ma fortune !.. (*caccia una borsa, mettendola sul tavolo*)

Prus. Tartaifel — Contento — Scommettere qualcheduno fafore o contrarie?

Franc. (*alzandosi, e dando un pugno sul tavolo*) Personne.

Tutti. (*temendo del Francese*) Nessuno.

(*musica alla sordina. Tutti dintorno al Prussiano ed al Francese, qualche cupo colpo di cannone a tempo di musica: grand' ansia in tutti. L'Austriaco punta al quattro senza parlare*).

Prete. (Oh, quadrilatero benedetto!)

Ital. Io punto al quattro.

Rep. (Oh se potessi dare una mischiata alle carte !)

Franc. (*alzandosi in aria di vittoria*) Me voilà! À tout le monde—j'ai vaincu !

Prus. No, fincere io-stata pariglia. Puntato mez...

Franc. (Oh mes amis, ou sont-ils ?)

Ital. (*Al prete col quale durante la scena si è urtato continuamente*) Scostatevi ; mi sembrate il Calcante della bella Elena.

Prete. Bonum est nos hic esse.

Ital. Allontanatevi, qui non possiamo stare in due: ò bisogno di spazio, e questo che voi occupate,legalmente mi appartiene.

Prete. Non possumus.

Dipl. Che vuol dire questa quistione, accomodatevela fra voi senza far chiasso.

Rep. Anzi fate chiasso, è cosi che si accomodano le quistioni.

Austr. Mi stare neutro.

Prete. (*all' austriaco*) Tu quoque fili mi!...

Austr.
Russo. } Sedar voi, *Sedar*.
Ingl.

Prus. (*alzandosi—tutto è silenzio—dopo avere sfogliate alcune carte, mentre il Francese attentamente lo guarda con grande entusiasmo*) Vinciuto !. Re perduto !..

Franc. (C'est fini ! ma fortune!... ma femme! — mon fils !)

Prete. Consumatum est. (*si alzano il prete ed il francese.*)

Repub. (*correndo prende il posto del francese*) Tengo io il Banco. (*con fuoco*).
Dip. Ed io ve lo punto tutto.

QUADRO QUINTO

VITTORIA E SCONFITTA

Personaggi — ROSINA — ECONOMISTA — ED I PERSONAGGI DEL QUADRO ANTECEDENTE.

(Musica—*La gran tenda si solleva, e si vede un' onda di popolo che si porrà dietro alla Repubblica. La scena rappresenta il parco di Willhelmshoe. Sul fondo una inferriata su cui è scritto Villhelmshoe. Cade il tavolo ed i banchi su cui erano seduti i personaggi del quadro, che si disporranno nel modo seguente.*

Il Prussiano in aria di trionfo mostra l'inferriata di Villhelmshoe. Da un lato l'Italiano scaccia il Prete. Dall'altro l'Austriaco, il Russo e l'Inglese guardano spaventati. La diplomazia ride daccanto al Prussiano, la Repubblica si è situata nel fondo, dove si vede il popolo composto di operai francesi, con la bandiera tricolore nazionale senza stemma, inalberata. — Suona la Marsigliese — Escono dai due lati della scena Rosina e l'Economista.)

Econ. Come trovare i ladri in questo parapiglia?
Ros. Anche a trovar gli onesti la mente si scompiglia.

QUADRO SESTO

LE COMUNICAZIONI INTERROTTE

Personaggi — ROSINA — ECONOMISTA — L'ALSAZIA — LA LORENA — UN COMMISSIONARIO — UN DANDY — UNA DONNA ELEGANTE — UN VECCHIO — UNA VECCHIA — UN GARZONE DI CAFFÈ — UN PORTALETTERE.

(La scena rappresenta un giardino. Innanzi : alla sinistra « Uffizio Postale » : alla dritta—Caffè.)

SCENA 1.ª

Economista, Commissionario, *e* Garzone di Caffè.

Garz. Meno male che la mia è una professione libera —

Per le comunicazioni interrotte il Moka non giunge ed io rimedio con le fave abbrustolite, con la liquorizia e... (*rassetta le sedie*)

Econ. (*uscendo*) Bottega..

Garz. Comandi?

Econ. Acqua, fuoco.....

Com. (*esce*) Aria... terra... e così avremo tutti gli elementi.

Garz. V' è poco da fare affari (*esce, e rientra co' giornali, l'acqua, ed il fuoco per far accendere il sigaro all' Economista.*)

Econ. Garzone, ài tu mai rubato?

Garz. No.

Econ. Questa vita non è per te. Ma dimmi, se mi cadesse il portamonete, raccogliendolo andresti a depositarlo in Questura, o lo riterresti per uso proprio?

Garz. Sarebbe una tentazione!...

Econ. Uomo mistificato, parla chiaro. Non ài letto Proudhon? non sai che nessuno è padrone di ciò che impropriamente chiama, sua proprietà?

Garz. (*con mistero avvicinandosi*) Ritenendo il portamonete, avrei paura non m' andaste a denunziare.

Econ. Ladro onesto per paura. (*Garzone via*) Ecco uno della specie che io classifico per categoria: Categoria prima—Ladro per professione! Dedicato interamente al furto, la galera per lui è una distrazione, tornato alla società riprende le sue abitudini. Seconda—Ladro per occasione. Ruba quando si trova. I cavalieri d'industria appartengono alla seconda categoria. Terza—Ladro per convenienza. Ruba un capo, i subalterni sentono il dovere d' imitarlo. Quarta—Ladri ingenui.Si contentono di poco, perciò la legge li colpisce. Quinta — Ladri irresponsabili. Essendo la responsabilità abolita, rubano quando sono sicuri di non essere dichiarati responsabili. Dunque quel ragazzo è un ladro di quinta categoria.

Com. (*leggendo*) Per bacco!... Gli operai del Moncenisio si dànno la mano, capite?..

Econ. Un tubo di più che si apre, uno di meno non mi preoccupa.

SCENA 2.ª

Rosina, *e detti*

Ros. Buongiorno Signorino. Come!.. mi avete preceduta?

Econ. Per bacco, non vi aspettava così presto: vengo a leggere i giornali.

Ros. Vi sarete poi convinto che gli uomini non sono tanto perversi quanto li credete.

Econ. Ma che! . . . le cronache non notano che furti e scassinazioni. Sono le autorità che non mi favoriscono i nomi di questi benemeriti, ed io non conosco perciò i miei seguaci.

SCENA 3.ª

Dandy, Donna Elegante, Portalettere, *e detti*

Dandy (*entrando con la donna appoggiata al braccio*) E neppure stamane lettere da Parigi? (*si avvicina al cancello della distribuzione delle lettere*).

Port. (*dall' interno imita la voce de' piccioni, poi esce da piccione con la borsa di portalettere*) Siccome non è giunta fino a questo momento la posta, ed essendo interrotte le comunicazioni per terra e per mare, vado ora io a Parigi, e torno fra un quarto d'ora. (*correndo via*)

Donna eleg. Ma si può andare avanti così!.. Si avvicina l'inverno e stiamo senza figurini: senza figurini, capite? Eppure i figurini sono tutta la nostra speranza—ogni anno viene qualche novità che ci completa—Una volta i malakoff, oggi le *tournures*, gli *chignons*, le trecce, le pamele, i cappelli alla marinaja — E chi sa che altra cosa si sarebbe inventata quest' anno!... Oh, avessero aumentata ancora del doppio l'altezza dei tacchetti, già alti abbastanza — In ogni modo io ci avrei guadagnato sempre!..

Econ. Avete pagato?

Donna eleg. Sicuro! un semestre anticipato al giornale.

Econ. Ditemi il nome di quest' eroe di quinta categoria: ladro irresponsabile.

Ros. Ma se le comunicazioni sono interrotte!...

Donna eleg. Già, le comunicazioni sono interrotte.

Econ. Perciò è irresponsabile,

Commis. Ed io, Commissionario di medicine, seterie, profumerie, lanerie, telerie, chincaglierie, che da venti giorni aspetto le casse , e quel ch'è peggio non so neanche trovare il modo di rimettere alle case di Parigi il denaro delle cambiali già scadute e da me riscosso!

Econ. (*tirandolo dalla sua parte*) E come? Avendo del denaro da potervi godere senza scrupolo, non pensate di adoperarlo a vostro vantaggio!

Ros. (Anima nera!) (*tirando dalla sua parte il Commissionario*) Tentate di trovare un'occasione favorevole per inviarlo, altrimenti mettetelo in serbo aspettando tempi migliori.

Commis. (*guardando l'uno, e l'altra*) A dire la verità, mi conviene più il consiglio dell' amico (*indica l'Economista*).

Econ. (*da sè*) (Seconda Categoria: Ladro per occasione) (*al Commis.*) Evviva.

Ros. E come!.. avreste coraggio di diventare un ladro, voi che dal volto ispirate fiducia, che tutto vi dice un uomo onesto, e non pensate al credito in piazza, al cattivo nome che vi acquistereste — a' vostri figli...

Econ. Quali figli! — il signore non è capace di aver figli.

Commis. Celibe!...

Ros. (*con meraviglia*) Celibe?

Econ. (*afferrandolo*) Celibe!... che forse lo vorreste corrompere sposandolo? No!

Ruba a man franca, amico mio diletto,
Chè il rubare non è certo un delitto!
Satanasso, Astarotte me l' ân detto,
Nel codice infernal si trova scritto.
Ruba, che in vita tu sarai beato;
Dopo morto sarai canonizzato.

Ros. (Infame!)

Econ. (*col portafogli*) Il vostro nome, signore: io ò bisogno del vostro nome.

Commis. Ma voi siete d'una gentilezza impareggiabile (*gli dà la carta di visita*).

Econ. (*con grande espansione, baciandola*)
Grazie...

Ros. (*quasi piangendo*) Ma non capite che egli vi seduce?

Per queste amare lagrime, tornate alla ragione.

Commis. (O questi sono pazzi, o io sono un minchione!) (*si unisce al Dandy, ed alla donna Elegante che si sono seduti in un angolo*).

Econ. O come son contento di far tale conquista !...

Ros. Ti scosta, che ribrezzo mi fai con la tua vista.

SCENA 4.ª

Un vecchio, una Vecchia, *e detti*

(I vecchi entrano a braccio e siedono, il garzone si avvicina).

Vecchia. (*sdentata*) Per me caffè e latte, e per te ?

Vecchio. Cioccolatte. (*Garzone li serve*).

Vecchia. (Maledetta combinazione, il dentista aspetta i denti da Parigi).

Dandy. (*alla donna Elegante*) Quella Signora in dieci giorni à perduto tutti i suoi denti...

Donna eleg. Per lei è cosa da nulla, ha fatto il suo tempo, per noi la mancanza dei figurini è una grave quistione. Se la faccenda dura qualche altro giorno non uscirò più di casa.

Commis. (*al Vecchio*) Forse qualche gran dispiacere ?

Econ. Vi ànno forse rubato, assassinato, dite ? Depositate nell'anima mia tutte le vostre angosce.

Vecchio (*con grande meraviglia*) Perchè ?

Commis. Per bacco! i vostri capelli son diventati tutti bianchi !

Vecchio. Nulla . . . è una disgrazia (Maledetta la guerra ! Chiusa Parigi, non si trova uno che sappia fare l'acqua per tingere i capelli. Gran paese, la Francia !) (*Tutti fanno scena*).

SCENA 5.ª

Alsazia, Lorena, *e detti*

Alsazia, e Lorena (*in costume allegorico avendo nelle mani un mandolino canteranno sul motivo della* Belle Hèléne).

Insieme nate ci strinse un patto
Nè alcun dividerci giammai potè:
Nate a pagare sempre il riscatto

Che vincitori chiedono i re.
Di due gran popoli sostegno e vanto
Sempre pugnammo con grande ardor.
Ma sventurate ! retaggio il pianto
Ci fu mercede d'un gran valor...

Econ. (Si vede che la lirica sta proprio al ribasso). Ma chi siete, voi, belle creature ?...

Alsazia Due povere gemelle in noi vedete,
Che ognun vuol dominare a suo talento:
Di comandarci par che abbiano sete,
Cangiando di padrone ogni momento.
Or pel tedesco, ed ora pel Francese,
Noi siamo condannate a far le spese;
Or pel francese ed ora pel Tedesco
A più Sovrani preparammo il desco.

Lorena. Or che la Mamma è fatta indipendente,
La libertà noi pure abbiam sognata:
Amor di patria ognuna in cor risente,
E aspira ognuna a diventar beata;
Con fuoco, stragi e bellici strumenti,
Hanno distrutte case e monumenti:
Dopo distrutti monumenti e case
Fùr da' Tedeschi le contrade invase.

Econ. L'ò indovinata: sono l'Alsazia e la Lorena. Ed in sì tenera età, avete fatto tanto parlare di voi ?

Vecchio. Ma voi che venite dalla Francia, aveste per caso acqua,cosmetici,polvere,acque per tingere i capelli?

Vecchia. Denti vegetali?

Donna eleg. Figurini !...

Commis. Campioni !...

Econ. Denari !...

Coro di Piccioni. *(d. d.)* Ruccucucu !... ruccucucu!
Veniam di su
Scendiam or giù
Ruccucucu !.. ruccucucu!..

Ros. Che cosa è un tal susurro ?...

Econ. Non v'è da dubitare.
È la posta, sentite, che sta per arrivare. *(si ode il corno de'postiglioni)*

Coro *(d. d. c.-s.) Tutti guardano per aria con meraviglia: molti piccioni con lettere traversano la scena).*

QUADRO SETTIMO

TRISTE ISTORIA!

Personaggi—UNA DAMA DI CARITÀ—UN UFFIZIALE FRANCESE — FERITI — SUORE DI CARITA'.

La scena rappresenta un campo di feriti. Si vedono nel fondo i ruderi di Strasburgo, metà distrutta dallo incendio. Molti feriti in divisa francese assistiti dalle suore di carità formano gruppi.

La scena sarà rischiarata soltanto da un raggio di luna che deve riflettere nel mezzo del quadro. Musica flebilissima. All'alzarsi della tela, una Dama di Carità, vestita a bruno è sul davanti curando un ferito, che dopo breve pausa cade esanime.

Dama Ei muore!... *(cessa la musica)*
Oh, quante l' alterezza umana
Vittime immola! Sposi, figli, padri,
Senza il conforto che l' estremo spiro
Raccogliesse il congiunto, oppur l'amico,
Quì giaccion morti, od a morir vicino.
Oh, come il cor s'agghiaccia a questo orrendo
Spettacolo di sangue, ove mi trasse
Pietà di madre, chè di madre vece
Faccio a colui che abbandonato muore!
Or tu m' ascolta, onnipossente Iddio.
Ho un solo bene, un figlio, ed ei qui pugna —
In vita, deh! me 'l serba, e questa sia
Sola mercede ch'io prostrata imploro.

Arm. Sbarratemi la via.
(Uscendo, le forze gli mancano e cade)

Dama Cielo! .. che ascolto?..
È la sua voce! . ah, no, delirio è questo.
(corre d'accanto al ferito, e vedendolo getta un grido:
Ahi! . . . .
il gruppo è rischiarato dalla luna, la Dama cade in ginocchio).

Arm. *(posa il capo sul ginocchio della Dama, mentre tenta di rialzarsi)*
Chi mi regge? chi mi aita! ahi! lasso! .

Dama Figlio ! . . (No, prima si ravvivi, e poi
Della sua madre lo conforti il bacio.)

Arm. Suora diletta.. d'ogni.. vostra cura
Mercè vi rendo. Ma di morte il gelo
Invade le mie membra, e pochi istanti
Mi restano di vita — Oh, s'io potessi..
Spenderli ancora... per la Patria mia! *(con slancio si solleva, un grande entusiasmo lo rianima per un istante, poi ricade)*
Che in oggi... cinta di funereo ammanto
Di stragi... l'àn ridotta... empia fucina—
Ove i templi ?. ove l'arte ?. ove la gioia
Che.. frammista al lavoro.. era di germe
A civiltà? — Che d'invincibil possa
Fama onorata..le rendeva il mondo!
Maledetto colui che in un singulto
Mutava il riso della Francia intera.

Dama (Nè della madre si sovviene ...)

Arm. Suora,
Prìa di morir vi prego.. io soffro *(dopo pau sa)*
È questo...*(dandole un port afoglio)*
L'unico... pegno che v'affido, ei serba
Quanto di caro m'ebbi in vita... A lei
Fate che giunga.. dei miei giorni autrice!..
Che?... voi piangete ?

Dama La ragion vien manco.

Arm. Qual voce! . . ahimè! chi mi parlò?... ch'io l'oda
Anche una volta quella voce...

Dama Armando!
Figlio, diletto figlio mio!

Arm. Tu madre!...
Io non vaneggio ?.. ch'io.. ti vegga!..

Dama Il sangue...
Tutto darei per rimanerti in vita!
Daccanto a te son io...

Arm. Perchè morire!...

Dama Posa il tuo capo e ti ristora...

Arm. È tardi!..

Dama Armando mio, chi mi ti toglie..

Arm. Taci!
Amor sublime ti toglieva il figlio
E te quì trasse...

Dama Per mirarlo estinto!
Arm. Madre, va in fiamme la città — soccorso!
(si ode un cupo rombo di cannone, le fiamme si ravvivano, ripiglia la Musica)
Come il sangue mi sgorga. Ahi, chi mi uccise! *(cade)*
Dama Armando! *(sostenendolo)*
Arm. Madre!.. Iddio ti assista.. io muoio. *(muore)*
Dama *(dopo averlo abbracciato estinto irrompe con veemenza)* Potenti della terra, è questo il frutto
D'ire di parti e di suberbo orgoglio!!...
Due popoli giganti, or fatti iene
Avidi d'uman sangue e sitibondi
Sbranano i figli, e le squarciate membra
Gittan sul viso delle madri!..È nostro
Il sangue che versate.. maledetti!.
Sì, l'anatema su di voi ricada!...
Maledetti, tre volte maledetti.

Cade rapidamente il comodino del Calendario — Musica.

FINE DELLA PARTE TERZA.

INTERMEZZO

Il Calendario del 1870.

Epoche Cronologiche

Dal Macinato giorni 720 — Dal Corso forzoso, 1670 — Dalle tasse, 3650 — Dalla trasfigurazione municipale, giorni 150.

1 Gennajo
Burocrazia al ribasso.

10 Gennajo
Victor Noir e Pietro Bonaparte.

10 Febbrajo
Rochefort arrestato. Parigi barricata.

15 Febbrajo
Capitombolo bancario!...

Feste Mobili

Trasporto della Capitale — Entrata trionfale a Roma — Coronamento dello Edificio in Italia.

26 Febbrajo
La Spagna non lo ha trovato.

8 Maggio
7,989,499. Sì
1,899,797. No

17 Maggio
In Calabria si minaccia!...

20 Maggio
La Spagna spera trovarlo.

10 Giugno
Il matrimonio segreto è di moda.

4 Luglio
La Spagna crede averlo trovato.

5 Luglio
In Francia si tugge — Grammont fa il guappo.

11 Luglio
Benedetti è mandato a farsi benedire.

12 Luglio
Hohenzollern è licenziato.

31 Luglio
Metempsicosi municipale a Napoli.

26 Agosto
A Roma si evacua!...

16 Luglio
Bombe franco-prussiane.

6 Agosto
Vorth — Il Principe piglia le palle fredde!

2 Settembre
SÉDAN!

26 Dicembre
Il Tevere fa la reazione!...

Dicembre
Il tubo del Moncenisio si rompe!...

Quattro Tempora

Digiuno tutti i giorni dell'anno secondo la bolla di SELLA papa 1mo

4 Settembre
La frittata è fatta. Il rosso trionfa!

10 Settembre
La Spagna s'imbroglia nella scelta!!

20 Settembre
Roma!! I codini allungano il naso.

23 Settembre
Tutti a Roma... meno i Romani!

30 Settembre
Palloni e Piccioni.

1 Ottobre
Roma è traslocata a Toledo.

2 Ottobre
A Roma — 1,336,876 Sì
1507 No

15 Ottobre
La Spagna ricomincia la pesca!

Quattro Stagioni

PRIMAVERA, 21 SETT.
ESTÀ, 21 DICEMBRE
AUTUNNO, 21 MARZO
INVERNO, 21 GIUGNO

24 Ottobre
Aurora boreale con replica a richiesta.

16 Novembre
La Spagna l'ha trovato.

20 Novembre
Guerra di tessere candidati e male parole...

27 Novembre
Il Parlamento risorge: tutti vincono.

Ecclissi

La 1a ecclissi succeduta in Francia il 2 Sett. fu vista da tutto il mondo — La seconda parziale vista in Roma il 20 Sett.

PARTE QUARTA

QUADRO OTTAVO

CRONACA INTERNA

Personaggi — ROSINA — ECONOMISTA — UN VIAGGIATORE — 1.° CITTADINO — 2.° CITTADINO — LA SIG.ª S. CARLO — DON GUCCIONE — UN IMPRESARIO — UNA RANA — UN GATTO.

La scena rappresenta la piazza S. Ferdinando. Si vedrà nel mezzo il nuovo orologio!!..nel fondo il Teatro S. Carlo. A sinistra l'angolo della via Toledo sul quale è scritto **Via Roma**.

SCENA 1.ª

Un Viaggiatore, *indi* **due Cittadini**, *e* **l' Economista**

Viagg. Maledizione! per risparmiare 60 centesimi ed una briga col cocchiere, che si ostinava a condurmi dove piaceva a lui, e non dove voleva io, mi sono confuso in modo da non riconoscere più il mio paese. Arrivo con la ferrovia (col solito ritardo di un paio di ore) scendo alla stazione, che non è più quella che lasciai, m'imbocco a destra, e trovo « Corso Garibaldi » Questo nome di strada m'era nuovo ed andavo cercando qualche via conosciuta; Forcella, Marinella, il Lavinajo, per esempio. Vado sempre direttamente, volgo sulla sinistra e trovo Piazza Cavour. Oh!.... e fra Garibaldi e Cavour, aveva perduto la strada. Cammino, leggendo tutte le tabelle apposte agli angoli delle vie, e leggo, Strada Cirillo, Via Caracciolo (già Vico Saponara) Strada del Duomo, Via Salvator Rosa, Piazza Dante, e neppure una delle tante che aveva lasciate. Consulto la Guida e leggo: Via Gaetana Mandella, Piazza dei Martiri, Strada Gennaro Serra (già salita Grottone) Via Carlo Poerio,

(già Vico Freddo)Vico Basilio Puoti(già Vico dei Sei) e...là Piazza del Plebiscito, quà piazza del Municipio. Insomma, per bacco...(*dopo aver letto la tabella*)eccomi sulla via di Roma: dunque se sono sulla via di Roma non sono in Napoli. Certamente mi sono addormentato in vagone, e chi sa ora dove mi trovo!

Voci (*dall' interno*) Malato, fallo a zuppa.

Viagg. Oh, la mia trippa bollita!

Voce (*c. s.*) Appiennatillo ca te donco o chiuovo.

Viagg. Datteri e percoche.

Voce Viecchio, te faccio rompere pure l'ossa.

Altra Te le faccio arrostere mocca a porta.

Altra Ve lo dico co lo buono, pigliateve li sicarre.

Viagg. Non v'è più dubbio, sono in Napoli, in piena Napoli (*guarda intorno con la lente*) Ma che strada sarà questa? (*cade dall' alto, del letame sulle spalle del Viaggiatore*) Noce de cuollo!... Guardie Municipali! Guardie Municipali! (*gridando*) Cambiano i nomi delle strade, senza che vi sia chi faccia rispettare il regolamento di Polizia Urbana. Intanto si è fatto tardi, e non so dove diamine trovare una locanda. Che ora sarà?... quello è un orologio, ma il quadrante non è illuminato. Vi è una scala, tentiamo di vedere da vicino, (*sale sulla scala*: *giunto davanti al quadrante accende un zolfanello, nel momento si ode il colpo di cannone che annunzia le 8 pomeridiane)*. Perfettamente!... Le otto. Si vede che questo orologio è inutile.... almeno a quest'ora.

1.° Cittad. Un momento! (*si precipita sulla scala*) quando vedo anch' io...

Viagg. Ve lo dirò io.

1.° Cittad. Troppa gentilezza, grazie (*tenta strappare il fazzoletto dalla tasca del viaggiatore)*.

2.° Cittad. (*entrando, vede l'operazione*) Al, lad...

Econ. (*uscendo gli s' incontra di faccia, e gli tura la bocca*), Perchè... siete un delegato di questura voi?...

2.° Cittad. No, Signore.

Econ. Ed allora lasciate che quell'eroe rubi. Voi non comprendete la dolce sodisfazione, la voluttà, la poesia del furto, e la mercede che si ottiene in questa vita e nell'altra. — Libero ladro, in libera strada!

2.° Cittad. Ah! perchè ànno chiusi i posti della guardia Nazionale!

Viagg. *(scende)* Scusino, saprebbero dirmi dov' è la strada Toledo?

Econ. Il Signore è forse forestiere? È qualche impiegato rimosso?

Viagg. Sono Napoletano, e vi manco da 10 anni.

Econ. (È un martire risorto). E che cosa le pare della morale pubblica?

Viagg. È forse anche questa una nuova strada?... (Non so, ma costui mi à del Fetonte). Perdoni, Signore, vorrei sapere dove si trova una locanda.

Econ. *(volgendosi al pubblico)* Me ne indichino qualcuna dove potesse essere assassinato?...

1.° Cittad. Se vuole che l'accompagni io...

Viagg. Volentieri *(viano)*.

2.° Cittad. *(all'Economista)*. Ma voi avete mandato ad assassinare quell' uomo. Affidarlo a colui che à tentato rubargli il fazzoletto?

Econ. E voi vi ci siete opposto: immorale! uomo senza risorse, tipo preadamitico, oggetto da museo, virtù incompresa...

2.° Cittad. (È pazzo, non v' è dubbio *(via)*.

SCENA 2.ª

Rosina, e D. Guccione

Che la segue con caricatura

D. Guc. Quanto è bella. *(salutandola)*

Ros. (Che faccia da inetto: scommetto che è un uomo virtuoso, o per lo meno uno suscettibile di diventarlo. Conquisterò un imbecille, pazienza: questo mondo ne avrà uno di meno, quell'altro uno di più.)

D. Guc. Mi dà l' aria d' una donna emancipata: potessi sedurla con la potenza dei miei mezzi vocali.

Musica — Imitazione del duetto del Matrimonio Segreto

Le faccio un inchino
Signora garbata,
Per essere onesta
Si vede ch'è nata,
(Per altro, per altro
Commuover mi fa.)

Ros. (*c. s.*) Piangete, sfogate
Son donna ed onesta,
Amar se volete
Perdete la testa,
(Per altro, per altro
Da rider mi fa.)
D. Guc. Quel volto, mia cara,
Mi ha reso demente,
Voi siete mia bella
Pienotta, attraente,
La troppa vergogna
Gelare mi fa.
Ros. Vedremo, vedremo,
D. Guc. Vedremo, mia cara.
Ros. (Che faccia da allócco)
D. Guc. (Che donna preclara)
Ros. Grazioso.
D. Guc. Formosa.
Ros. Finiam questa cosa.
Tacetevi là.

A due { D. Guc. } Non posso soffrire
La sua crudeltà.
{ Ros. } Codesto imbecille.
Già rider mi fa.

Ros. E dire, che con tutta la potenza di Wagner e la coorte tedesca, la gioventù musicale, che non è nè italiana, nè tedesca, nè francese per sentire un po' di musica classica e deliziosa...
Econ. À dovuto tornare a Cimarosa (*con la cadenza degli antichi recitativi*).
Ros. Ecco il sovvertitore.
D. Guc. Non voglio farmi vedere in compagnia di una donna in una pubblica strada. (*a Rosina*) Se permette verrò a farle una visita.
Ros. Di mattina però.
Econ. Che sentimentalismo puro.
Ros. È un seminarista, il quale minaccia di diventare un libero pensatore.
D. Guc. (*Si allontana sospirando*)
Econ. Sospira la vittima.
Ros. Ma che!..forse trovereste anche a ridire sulla musica?
Econ. Niente affatto: io con la musica attuale sto nel mio

centro, perchè essa non è che un ladrocinio. Trovatemi un maestro di musica, che in arte non sia un ladro di crome, semicrome, biscrome e punti coronati, ed io mi ritiro dal campo.

(Si ode dallo interno la marcia funebre della Virginia—Si allude al funerale di Mercadante—Economista e Rosina si fermano commossi—Economista si toglie il cappello)

Ros. *(avvanzandosi alla ribalta)*
Quella söave e mesta melodia,
Rammenta un grande che da noi si parte;
Nella terra nascea dell'armonia,
Or vedova gemente è fatta l'arte
Per cui sovrana fu l'Italia mia—
E mentre il mondo un lauro gli comparte
Napoli pianga... e prona a lui d'innante,
Un monumento innalzi... a Mercadante!..

Econ. Oh! quanto mi addolora il non potervi contraddire!.

SCENA 3.ª

Coro d'istrumenti, *e detti*

(Un violoncello, un trombone, un violino, un contrabasso, un flauto ed un clarinetto che si avanzano con un accordo strumentale senza parlare. — Un gatto è alla testa. — Allusione allo sciopero dei musicisti).

Gatto. Signori, la seduta è aperta. Lieto dell'onorevole incarico di Presidente che mi avete conferito, io coadiuvato da voi, e dal vice Presidente, ammirato, amministrerò e tutelerò i vostri interessi. I fondi per ora non mancano.

Tutti. Evviva!

Coro. *(canta)* Quanto volimmo
Nce ànno da dà,
Nuje ccà potimmo
Mò commannà:
De la tariffa — meglio non c'è,
Prepetembè, mpre pete mbè.

Econ. Bravi, bravi, bravissimi, scioperatevi.

Coro. (*c. s.*) Mo si nce vonno,
Nce ànno a pavà,
Chiù non nce ponno
Mo commannà.
Chi vuol trattare—venga al Caffè,
Mpre pe te mbe, mpre pe te mbè.

Gatto. Del resto, vedremo ora col Teatro Rossini, col Teatro Volpicelli e con la Sala Filarmonica se potranno fare a meno di rispettare i nostri regolamenti. (*viano*)

SCENA 4.ª

La Signorina S. Carlo, *e detti*
(costume allegorico)

Sig.ª S. Carlo. Per carità signori, trovatemi un marito.

Econ. Vi dirigete molto male; perchè non prendete la via del Caffè d'Europa?

Sig.ª S. Carlo. Signore! io sono una donna onesta. Nè poi sono una miserabile qualunque, giacchè ò la dote di 350mila franchi per quest'anno e 250mila negli anni consecutivi.

Econ. In questo caso vi sposo io, voi dovevate dirmi prima la vostra posizione finanziaria. Che cosa non farei per ingoiare milioni!...

Ros. Ma, per carità, signora, non vi affidate a quell'uomo. Egli si mangerà i vostri 350mila franchi, voi, e tutta la vostra famiglia...

Sig.ª S. Carlo. È troppo grande la mia famiglia per farsi divorare da un solo. E poi tutti dicono che io mangio, ma non faccio mangiare.

Ros. Ma insomma, chi siete?

Sig.ª S. Carlo. Della discordia il fomite, io sono assai sovente
E feci mogli e suocere pianger continuamente—
Spessissimo m'intesi dai palchi maledetta,
E mille imprecazioni e giuri di vendetta
Da qualche fida moglie, perchè il marito reo
In un *fauteuil* assiso faceva il cicisbeo—
Vidi furori e fiaschi, intesi plausi e fischi
Tersicore ed Euterpe corsero brutti rischi.
Feci due statue immense... però di carta pesta,

L'Ebrea, Matilde, Fausto, e tutto quel che resta —
La schiera de'maestri, giovani, già s'intende.
Contro di me si scaglia, tutto da me prètende,
E ignoti imbrattacarte diventan giornalisti,
Non già per far la critica, per ricattar gli artisti.
Del resto, or se dell'arte tempio non son, ma ancella,
Giacchè nessun mi vuole mi sposi almen Musella.

SCENA 5.ª

Impresario, *e detti*

Impr. Signorina, voi mi appartenete. Ecco il mio contratto di nozze (*presenta il prospetto d'appalto*).

Sig.ª S. Carlo. D. Antonio... Ed il consenso di Papà Municipio?

Impr. (*cacciando una carta*) Eccolo.

Sig.ª S. Carlo. Ma... i denari?

Impr. Le quattromila, divennero seimila. Tutto è pronto- Domani io vi presenterò al rispettabile pubblico.

Sig.ª S. Carlo. Maledirei mille volte la guerra!,.

Ros. Che c'entra la guerra?

Sig.ª S. Carlo. Perchè senza la guerra si sarebbe aperta l'Esposizione marittima e...

Econ. In questo caso sareste stata anche voi una donna marittima, perchè colà, come sapete si accetta tutto. Guanti, pianoforti, frutta, vino, formaggi, salami, salumi, abiti, scarpe...tutto è marittimo, anche il locale, il quale per quanto bello e solido sia, se la dura un altro poco di tempo, diventerà marittimo anch'esso. E fra tanti neanche un pirata!... Per carità, trovatemi voi un ladro di cartello.

Impr. Ma non gli prestate attenzione. Ecco il prospetto d'appalto mia cara, e lasciate che io pigli possesso.

Sig.ª S. Carlo. Ah! ch'io non maledica il mio fatal destino!

Impr. La vedrete che *Ebrea*, che *Silfide a Pekino*:
Avremo poi *Don Carlo...*

Sig.ª S. Carlo. Approvo, ma Signore
Lasciate star *Lucrezia, la Norma* e il *Trovatore.*

Impr. Che affari faremo se verrà la Patti!...

SCENA 7.ª

Rana, *e detti*

Rana. Acqua, acqua *(imitando il gracidare della rana)* E dove diamine vado ora a trovare un nido?

Econ. Donde venite, di grazia?

Rana. E non vedete in me una emigrata del Lago d' Agnano? Ebbi una volta il divertimento delle corse e me lo tolsero. Aveva l' acqua ed il signor Mendia à avuto il felice pensiero di disseccarmela.

Econ. Ed ora?

Rana. Vado cercando acqua, acqua.

Econ. Sarà difficile: la quistione delle acque non è ancora risoluta *(venditori di giornali ingombrano il palcoscenico, dando la voce de' diversi giornali. Alcuni Arabi traversano la scena, Monelli gridano d. d.* **D. Cucciò, t' aggio acucciato** *fra i venditori de' giornali si ode)* « **la Morte di Pilone.** »

Econ. Ecco un eroe che ànno immolato.

(Il cielo diventa rosso, come avvenne per l'aurora boreale)

Tutti. Rosso nell'aria, rosso nell'aria.

Alcuni. Incendio!

Altri. No, un Pallone da Parigi.

Un' Individ. Ordiniamo e comandiamo l' arresto del Pallone.

Altri. In Cielo proclamano la repubblica.

Econ. No, è l'aurore Boreale.

(ripigliando i gridi de' Monelli, due organetti traversano la scena strimpellando motivi nazionali)

Direttore. Annunzio a questo rispettabile pubblico il passaggio della prima Compagnia equestre del mondo! *(escono in parodia i cavalli del Circo Americano e traversano la scena accompagnati dalla musica).*

QUADRO NONO

L'ULTIMA TAPPA

La scena rappresenta l'arco di Porta Pia, Bersaglieri Trasteverine e Vivandiere in bivacco

SCENA 1.ª

Rosina, *ed* **Economista**

Ros. Mio caro amico politico, ci siamo. Sarei proprio disposta a fare i nostri conti ora che ci troviamo alle porte della Città eterna. Volete ascoltare un mio consiglio? Tornate allo Inferno.

Econ. Se me ne ànno discacciato!...

Ros. Io ò avuto notizia or ora che il Codice è cambiato... e quanti cambiamenti vedrete se quella porta sarà sfondata.

Econ. Ma voi!...

Ros. È finita per sempre la magagna,
L'albero s'abbattè della cuccagna:
Il patto nazionale è alfin compiuto,
V'è invece del concilio, lo statuto.
Non più la Capitale provisoria,
Addio brogli, camorra, addio baldoria;
Il Sole s'è mostrato al Quirinale,
E s'è visto finire il Temporale;
Or si cangiano a Roma gli stendardi,
E pei ladri — scusate — è troppo tardi.

Econ. Pei ladri non è tardi mai, mia cara,
Il vizio abbonda, e la virtude è rara!...

Ros. (*canta*) All'ordine, pronti, su prodi soldati,
Il segno di marcia sta poco a suonar,
La vostra vittoria — completi la gloria,
Che libera Roma vedrete esultar.

Bersagl. All'ordine, pronti, già sono i soldati,
Il segno di marcia sta poco a suonar,
La nostra vittoria — completi la gloria
Che libera Roma, vedremo esultar.

Ros. e Bers. Sui colli di Trestevere
Ci
Vi aspettano le belle.
Ove trovar donnette
Leggiadre, al par di quelle!
A Roma oggi felicita
I vostri
I nostri giorni Amor!...
Mano al bicchier, Cupido
Bacco men renda infido,
Beviamo, e poi pugnando
Gridiam vittoria e onor.
Econ. (Oh se potessi a Roma andar come Emigrato).
Ros. Caro, riabilitatevi, il Codice è cambiato.
Econ. Accetto quel consiglio, Roma veder desio,
Fra tanti voltafaccia, fo un voltafaccia anch' io.
Ros. e Coro Avanti, avanti,
Prodi
Siamo soldati
Nessuno esamine
Qui resterà.
Le trombe squillino,
All'armi all'armi:
La vostra
nostra gloria,
Si compirà.
Bersagl. Istanti lusinghieri,
Viva la libertà —
Noi siamo Bersaglieri
Avanti, rataplà:
Avanti, avanti, avanti
Avanti, rataplà!...
Noi siamo Bersaglieri,
Viva la libertà.

(*Si avviano nell'interno marciando*)

QUADRO DECIMO

A ROMA !!

(Un cambiamento a vista fa scoprire un praticabile dal quale si vedono salire e scendere i bersaglieri. In fondo si vede il Campidoglio illuminato, bandiere tricolori sparse per tutta la scena. In alto vedesi un gruppo plastico con una ruota illuminata su cui a grandi caratteri le quattro lettere **S P Q R**. *Il quadro plastico rappresenta Roma che spezza le sue catene e viene incoronata dal genio d'Italia sulle cui ali è scritto 1871.*

Ros. Spiega le lettere — Economista.
Econ. Senza — Perdono — Questa — Rivista.

FINE DELLA RIVISTA

AMICO NOSTRO,

La proprietà di stampa della nostra RIVISTA *è diventata per te un* jus. *Anche quest' anno chiesta da te, e grezza come si trova, te ne facciamo di buon grado un dono, e l'utile, se*

sarai fortunato a ricavarne, sia tutto tuo. Solamente, tu editore, concederai a noi autori un posticino in ultimo per dire a chi ha letto, che altro è lo scrivere un accurato lavoro teatrale e destinarlo anche alle stampe, ed altro è l'improvvisarne in pochi giorni uno di simil fatta, uniformandosi a tutte le convenienze del palcoscenico. Del resto la Rivista *non ha naufragato, e ciò è dovuto soltanto alla valentia degli Artisti, alla accuratezza dell'Impresario, alla cortesia del Pubblico, all'indulgenza della stampa — e noi perciò ringraziando tutti ci dichiariamo.*

I tuoi amici

Elviro Bartolin
Antonio de Lerma de'Castelmezzano

All'Egregio Signore
Signor Salvatore Carducci